



newsletter

polizia locale emilia-romagna

n.3, maggio 2017

Chiusa l'istruttoria dei progetti di qualificazione della PM

Si è conclusa l'attività tecnica relativa all'istruttoria delle 24 domande pervenute per l'accesso ai finanziamenti per la qualificazione dei corpi di polizia locale.

Una volta completate le attività amministrative necessarie per l'approvazione della delibera di assegnazione dei contributi, il testo ufficiale verrà pubblicato come solito sul [sito regionale dedicato alle polizie locali](#).



Prosegue l'iter per la riforma della Legge Regionale 24/2003

Conclusa la fase di raccolta di commenti e suggerimenti dei diversi interlocutori interessati al tema, è ora in fase di definizione complessiva la proposta di articolato.

Il prossimo passaggio sarà la presentazione del testo di proposta della riforma all'Assemblea Legislativa con una delibera di Giunta in programma l'estate.

[Vai all'approfondimento.](#)



Completata la rilevazione del questionario annuale dei comandi di P.L.

Come ogni anno è stata realizzata la ricognizione dei dati relativi al personale, dotazioni e attività delle polizie locali dell'Emilia-Romagna, attraverso la compilazione di un apposito questionario.

I principali risultati della rilevazione sono stati sintetizzati e sono a disposizione per la consultazione sul [sito regionale dedicato alle polizie locali](#).

[Scarica la sintesi.](#)



Ricorda!

Sul nostro [canale YouTube](#) sono a disposizione di tutti i comandi interessati, i 13 video di "Guffy, una giornata vigile", corti animati realizzati dai bambini coinvolti dal percorso sperimentale di educazione alla civile convivenza, realizzato con la Polizia Municipale di San Lazzaro di Savena. I video possono essere utilizzati da tutti i comandi per le proprie attività nelle scuole, con preghiera di tenerci informati dell'utilizzo. Per richiedere i file, contattateci [via mail!](#)



Sabato 27 maggio 2017 presso il Parco Nord di Bologna, si svolgeranno gli "Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile", occasione per ringraziare gli intervenuti nell'emergenza sisma dell'Italia Centrale. Sono invitati i Sindaci ed il personale degli Enti Locali che hanno svolto un ruolo fondamentale nella fase di emergenza e per un rapido ritorno alla normalità. Per info contattare l'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna (tel. 051 5276020-13)



Gabinetto del Presidente
Regione Emilia-Romagna
Viale A. Moro 52 - 40127 Bologna



poliziale@regione.emilia-romagna.it



[@PolizialeER](https://twitter.com/PolizialeER)



[Promozione Polizia Locale Emilia-Romagna](#)



autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale



051 5273302-3356.

La Polizia di Comunità come stile di lavoro nel modello emiliano-romagnolo

Approfondimento

di Samanta Arsani
Area Polizia Locale - RER



In questi giorni è in corso di completamento del lavoro preparatorio per la riforma della legge regionale 24 del 2003; riforma che, come già detto in altre occasioni, non vuole essere mero restyling normativo. Come la Regione Emilia-Romagna ha avviato pionieristicamente una stagione di importante crescita del ruolo e delle competenze della polizia locale nel 2003, anche oggi il suo obiettivo è guardare al futuro, attraverso un'azione legislativa finalizzata a disegnare la polizia locale dei prossimi 10 anni.

La polizia locale che vogliamo dovrà essere costruita raccogliendo le migliori esperienze, la tradizione e la vocazione che il modello emiliano romagnolo ha affermato in questi anni ed insieme le innovazioni più significative che si stanno delineando.

È giunto il momento per scrivere in un testo di legge quella che è la vocazione della polizia locale, la sua visione, la sua missione, nel rispetto dei confini del quadro costituzionale e, va detto, nella vacanza di una definizione piena dei suoi compiti e delle sue funzioni, che la normativa statale non arriva a compiere.

Oltre ai temi più legati all'organizzazione, al coordinamento regionale e agli strumenti per il miglioramento del servizio di polizia locale fornito ai cittadini, il cuore della riforma sta proprio nella definizione del modello ispiratore: **la polizia di comunità**, così come definito in concreto dalle migliori esperienze che le nostre polizie locali già mettono in atto nei loro territori.

A livello teorico, per polizia di comunità si intende un modello di polizia locale che promuove strategie organizzative di supporto all'uso sistematico di partnership e tecniche di problem-solving per dare una risposta proattiva alle condizioni emergenti che intaccano la sicurezza locale, dalla criminalità, al disordine urbano, all'insicurezza diffusa.



Prevenzione ad ampio raggio, lavoro per obiettivi, capacità di analisi e di proposta di soluzioni applicabili, trasparenza e apertura, attenzione alle esigenze e al punto di vista dei cittadini: queste le chiavi per una presenza vera degli operatori di polizia locale all'interno delle comunità.

Fondata sui pilastri del coinvolgimento della e nella comunità e dell'orientamento al problema, la polizia di comunità emiliano-romagnola porterà un cambio di identità e insieme di organizzazione che richiederà un forte impegno di tutti gli attori coinvolti.

Il passaggio da polizia di prossimità a polizia di comunità, dall'idea di forza a quella di servizio di polizia non è però, nel testo di legge, rappresentato da una mera, per quanto indispensabile, notazione di principio, ma la norma stessa definisce i confini di tale visione, in termini il più possibile operativi e basati sull'esperienza concreta:

- valorizzare il volontariato di ausilio alle attività di polizia locale, puntando a collaboratori giovani, motivati e competenti;
- lavorare in partnership con le comunità locali, attraverso meccanismi di dialogo permanente con i cittadini per la definizione comune di problemi e obiettivi ed andando a stimolare la stessa partecipazione dal basso e il senso di appartenenza al territorio laddove è meno forte;
- entrare in contatto e sinergia con i gruppi spontanei di cittadini che si attivano intorno al fine comune del benessere dei propri quartieri e non per la creazione di micro-contesti chiusi ed esclusivi;
- utilizzare collaborazioni mirate e strutturate con particolari settori della società civile e produttiva, non soltanto per rispondere ai loro bisogni, ma anche al fine di responsabilizzarli sulla comune gestione dello spazio pubblico, sul quale le loro stesse attività possono produrre un impatto forte in tema di conflittualità o degrado;



interesse (bambini, adolescenti, anziani, ecc.) in un'ottica non solo di diffusione di corrette informazioni e comportamenti, ma anche per promuovere il contatto tra cittadini e istituzioni e stringere alleanze utili ad una migliore lettura del territorio;

- dare maggiore centralità al tema della comunicazione, sia per arricchire il bagaglio di competenza degli operatori, che devono essere in grado di dare risposte ai cittadini non solo puntuali e corrette, ma assertive ed adeguate alle caratteristiche delle persone che si trovano di fronte, sia per migliorare la conoscenza che l'opinione pubblica ha del lavoro della polizia locale in tutta la sua ricchezza, anche attraverso i nuovi media.

Tutto questo, come vediamo, non rappresenta una lista di azioni, di attività operative, di mansioni da svolgere e aggiungere alle tante competenze già in capo alle polizie locali; rappresenta piuttosto uno stile di lavoro, un'identità, un modo di pensare ad una funzione sempre più cardine per la tenuta dei difficili equilibri locali, una risposta trasparente ed efficace ai bisogni dei territori.



- orientare la propria funzione e i propri servizi adattandoli ai diversi target di

poliziale@regione.emilia-romagna.it



@PolizialeER